

# Ritardati pagamenti delle P.A.: approvata mozione “bipartisan” alla Camera dei Deputati

---

29 Maggio 2019

In Aula della Camera dei Deputati, è stata discussa una **Mozione** (1-00013-primo firmatario On. Simone Baldelli del Gruppo FI), vertente sulla **tematica dei ritardi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni verso le imprese**. La stessa, con il parere favorevole del Governo, è stata approvata in una nuova formulazione che è stata **sottoscritta da tutti i Gruppi di maggioranza e opposizione**.

Nell'Atto di indirizzo, vengono **affrontate le seguenti tematiche** su cui **ANCE** ha chiesto più volte specifici interventi risolutivi (si veda, da ultimo, notizia di “Interventi” del [13 marzo 2019](#)):

**-“il ritardo con il quale le amministrazioni pubbliche pagano le imprese** che forniscono beni e servizi al settore pubblico **costituisce un elemento di debolezza dell'economia del Paese**, poiché la massa di risorse sottratte alle imprese ne rende difficile sia la gestione ordinaria che i piani di investimento, oltre a generare costi connessi alla ricerca di fonti alternative di finanziamento. Una situazione che **colpisce principalmente le piccole e medie imprese, che sono le più esposte alle crisi di liquidità e per le quali è più difficile e oneroso l'accesso al credito**. Tale ritardo genera ulteriori costi a carico delle amministrazioni ritardatarie, sia in relazione alla gestione del debito, sia in forza dell'obbligo del pagamento di more ed interessi che ne deriva. In sede di approvazione della direttiva del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea 2011/7/EU del 16 febbraio 2011 sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (sia della pubblica amministrazione che tra imprese) la Commissione europea ha rilevato che tali ritardi, nell'Unione, sono all'origine di un fallimento d'impresa su quattro e della perdita di 450.000 posti di lavoro all'anno”;

**-“il rispetto dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni ha anche un effetto diretto sul prodotto interno lordo e un effetto positivo per le casse dello Stato, attraverso, da un lato, il versamento dell'iva da parte di chi riceve i pagamenti, dall'altro, attraverso il gettito dei tributi diretti e dei contributi sociali derivanti dalla ripresa produttiva generata dai pagamenti”;**

-“l’Italia ha recepito la direttiva 2011/7/EU con il decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, e la normativa è entrata in vigore il 1° gennaio 2013. Essa prevede l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di pagare le imprese creditrici entro il termine massimo di 30 giorni, pena interessi di mora dell’8 per cento al di sopra di quello di riferimento della Banca centrale europea (Euribor). Sono previste possibilità di deroga con estensione del termine a 60 giorni, solo per alcuni casi specifici, come nel caso del settore sanitario. Deroghe che devono in ogni caso essere giustificate e approvate dalla Commissione europea;

-“il 7 dicembre 2017 la Commissione europea ha deferito l’Italia alla Corte di giustizia dell’Unione europea, definendo «sistematico» il ritardo con cui le amministrazioni pubbliche italiane effettuano i pagamenti nelle transazioni commerciali;

-“inoltre, il 7 giugno 2018 la Commissione europea ha deciso di inviare un ulteriore parere motivato all’Italia in quanto il suo diritto nazionale non è conforme alla direttiva sui ritardi di pagamento (direttiva 2011/7/UE). Per la Commissione le modifiche al codice dei contratti pubblici dell’aprile 2017, che hanno esteso sistematicamente di ulteriori 30 giorni i tempi di gestione del pagamento delle fatture per stato avanzamento lavori negli appalti pubblici, si configurano come una violazione della direttiva sui ritardi di pagamento. Tale normativa non è stata a tutt’oggi modificata, nonostante le richieste di modifica presentate in più sedi (legge di bilancio per il 2019, decreto-legge n. 32 del 2019 cosiddetto «sblocca cantieri»);

-“dopo una fase sperimentale, dal 1° gennaio 2018 è in corso di implementazione Siope Plus, una nuova infrastruttura digitale avente l’obiettivo di migliorare la qualità dei dati per il monitoraggio della spesa pubblica e destinata anche a rilevare i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese fornitrici. Siope Plus fa parte del sistema di controlli della spesa pubblica inserito nella nuova legge di contabilità”;

-“tramite Siope Plus è possibile quantificare quale sia lo stock del debito commerciale della pubblica amministrazione: a inizio maggio 2019 il debito generato nel 2018 e ancora da onorare è pari a circa 27 miliardi di euro (la differenza tra 148,6 miliardi di euro di fatture emesse e 120,7 miliardi di euro di fatture pagate). Alla stessa data, lo stock complessivo del debito (scaduto e

**non) è pari a circa 57 miliardi di euro.**

Alla luce delle premesse **viene chiesto l'impegno del Governo a:**

**“sbloccare il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni verso imprese** e professionisti, accelerandone i tempi, **attraverso** la verifica della possibilità di realizzare iniziative per:

a) **la stabilizzazione del meccanismo di compensazione tra crediti commerciali e debiti tributari** previsto dal decreto-legge »destinazione Italia« (n. 143 del 2013), da ultimo prorogato a tutto il 2018 dall'articolo 12-bis del decreto-legge n. 87 del 2018;

b) **l'ampliamento delle fattispecie ammesse alla compensazione tra crediti e debiti della pubblica amministrazione**, oltre che la cartolarizzazione dei crediti fiscali, **anche attraverso strumenti quali titoli di Stato di piccolo taglio**, implementando l'applicazione di tutte le misure adottate nella legge di bilancio per il 2019, relative anche alle anticipazioni di tesoreria, per garantire il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni ed uscire, così, dalla procedura di infrazione che la Commissione europea ha avviato contro l'Italia sull'attuazione della direttiva sui ritardi di pagamento;

c) **la modifica della normativa degli appalti nelle parti non conformi alla direttiva sui ritardi di pagamento n. 2011/7/UE**, dando corso al parere motivato emesso il 7 giugno 2018 dalla Commissione europea;

d) **la modifica della disciplina relativa al documento unico di regolarità contributiva (durc)**, prevedendo che esso possa essere rilasciato qualora l'impresa dimostri di detenere crediti certi, liquidi ed esigibili in misura tale da non consentire versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali, prevedendo anche in tale ambito un meccanismo di compensazione;

e) **l'accelerazione del processo di adesione di tutte le amministrazioni pubbliche all'infrastruttura digitale Siope Plus** al fine di provvedere in tempi certi alla completa gestione informatica della fatturazione e dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, prevedendo specifiche misure per il monitoraggio del pagamento dei debiti commerciali della pubblica amministrazione e assicurando che i dati già disponibili sulla piattaforma elettronica per i crediti commerciali siano utilizzabili senza soluzione di continuità”.

Per le ulteriori Interrogazioni, Mozioni e Risoluzioni presentate in Parlamento si veda, da ultimo, la Notizia “In Evidenza” Atti di indirizzo e controllo del [20 maggio](#)

[U.S.](#)

[Link al resoconto di seduta](#) e alla [mozione](#)